

Fiorentini o almeno toscani erano anche molti letterati e cultori delle arti belle e della parola pagati dal papa: di là venivano anche i più noti buffoni di Corte.¹

Tra gli officiali di governo il più celebre è il Guicciardini. Mentre, procedendo energicamente contro i banditi, quest'uomo dieva vedere quanto tenesse all'ordine, altri ufficiali medicei, per lo più fiorentini, esercitarono tanta oppressione che divennero oggetto di sommo odio.²

Anche nella milizia³ e specialmente nella diplomazia occuparono posti dei compatriotti di Leone X. La narrazione che fin qui abbiamo fatta dimostrò quale parte importante tennero sotto questo aspetto il cardinale Bibbiena e Giulio de' Medici. Pietro Bibbiena, fratello seniore del cardinale, fu nunzio ordinario a Venezia dal 1513 al 1514.⁴ Pietro Ardinghelli, oriundo da nobile famiglia fiorentina, teneva a Roma la corrispondenza segreta pei Medici.⁵

Dei nunzi in Svizzera Goro Gherio era di Pistoia, Antonio Pucci di Firenze.⁶ È un fatto del tutto nuovo quello che gli inviati della repubblica di Firenze residenti in Francia, Roberto Acciaiuoli, Francesco Pandolfini e Francesco Vettori, rappresentassero interinalmente e a lato dei nunzi ordinarii il papa. Anche nella Spagna furono adoperati per le faccende della Santa Sede gli ambasciatori fiorentini per es. Giovanni Corsi e Giovanni Vespucci.⁷ Missioni diplomatiche furono affidate in momenti molto importanti a parenti del papa: così a Roberto Orsini, che andò dapprima in Ungheria, poi presso gli elettori tedeschi in occasione dell'elezione imperiale,

¹ Cfr. CESAREO 214, ove anche sulle satire contro i Fiorentini.

² Cfr. la relazione 1517 di M. Giorgi in ALBERI, 2^a serie, III, 55, che però esagera.

³ Dagli «*Introitus et Exitus (Archivio segreto pontificio)*» io presi le seguenti note: Vol. 551, f. 162: *Simon de Tornabonis revisor gent. armor. S. D. N.* (cfr. f. 217); f. 164: *Hieronymus de Albicis capitán. balisterior. (equestrium custodia palatii)*; f. 177^b; 174; *Barthol. de Bibiena superst. munit. S. D. N.* (luglio 1513); f. 227^b: *Iac^o Florentin. superst. artiglierie D. N.* (30 dic. 1513); f. 243: *Hieronymus de Albicis capit. custodie equor. levis armat. S. D. N.* (marzo 1514). - Vol. 552: *Bernardo de Bibiena superst. munit. palatii* (31 maggio 1514). *Barthol. de Bibiena superst. tramit.* (4 sett. 1514). - Nel vol. 553 ricorrono ancora spesso *Bernard. de Bibiena superst. munit.* e *Simon de Tornabonis commiss. gen. armor.* Qui al 23 nov. 1514 anche un *Nicolaus de Bibiena superst. fontis S. Petri*. - Vol. 554 al 3 di gennaio: *Hieron. de Albicis capit. balisterior.*; al 10 gennaio 1516: *Barthol. de Bibiena superst. munit.* - Vol. 555 al 12 marzo 1516: *Barthol. de Ricasolis cancell. custodia S. D. N.*; al 28 marzo 1516: *Simon de Tornabonis commiss. gent. amor.* - Nel vol. 557 (1517-1518) spesso *Barthol. de Bibiena superst. munit.* e *Nicol. de Bibiena superst. fontis S. Petri*. - Vol. 559 al 30 dicembre 1519: *Iulianus Tornabonus castellan. castri S. Angeli*.

⁴ PIEPER, *Nuntiaturen* 48 s.

⁵ RICHARD 7 ss. BASCHET, *Cath. de Médicis* 260.

⁶ Archiv. für schweiz. Gesch. XVI, xx, xxiii ss.

⁷ PIEPER loc. cit. 56, 58, 59.